



Quattro miliardi di Andreotti

di Jacopo Fo

Appena entrammo, io e Roy Jones, nel piccolo emporio polveroso gestito da un discendente della corona britannica, tossicodipendente di bacl perugina, ci rendemmo conto che la polizia aveva circondato la casa mentre una decina di orgogliosissimi sioux mandati dalla federazione internazionale giovani pionieri comunisti (F.I.G.P.C.) sacrificavano la loro vita per darci qualche prezioso istante. Noi scappammo in un cunicolo segreto dove ci attendeva un veicolo sotterraneo. Il gestore dell'emporio, ferito a morte, dimostrò la solidità della stirpe degli Steward riuscendo a spiegarci come la macchina funzionava, poi slirò le penne rontando orrendamente.

Non c'era un attimo di tempo da perdere, mi infilai il casco proiettore. Un'ora di tempo con quel coso acceso in testa equivaleva a vivere una settimana nella testa di un grande potente della Terra. Se riuscivamo a resistere un'ora, e poi salvare la pelle, avremmo saputo la verità: «Esiste in Terra una punizione per i malvagi?».

Una talpa sotterranea della polizia ci stava alle calcagna mentre ci aprivamo un cunicolo verso una destinazione sconosciuta.

Mi infilai l'aggeggio in testa, chiusi lo sportello e Roy Jones fece click.

Mi svegliai in un letto a molle, un reperto archeologico di 4 mila anni fa. Avevamo programmato la macchina sulla mente di Andreotti, un cattivo cattivissimo dell'antichità.

Apriti gli occhi in un mattino romano, nella penombra vidi il maggiordomo che apriva le tende dopo aver posato sul letto la colazione e i giornali. Aveva funzionato, ero dentro la testa di Andreotti, vedevo coi suoi occhi! Un ghigno satanico percorse il viso del mio ospite mentre faceva i conti mentali di quanti ne aveva fregati quel giorno. Così iniziò la mia vita con Andreotti, condividevo le sue sensazioni, i suoi pensieri e il suo corpo, praticamente ero lui. Mi alzai, mi feci la barba, mi vestii e uscii per strada e lì iniziò il martirio. Guardai intorno a me e mi venne un colpo.

Ovunque andassi tutti quelli che vedevano erano uguali, precisi, identici ad Andreotti. Andreotti l'autista, i poliziotti, l'uscero, la massala, Andreotti tutti e 900 i parlamentari riuniti in assemblea, Andreotti il vescovo, il cameriere, il pollo arrosto. Andreotti che ti intervista, che ti chiede dei soldi, che ti offre un'opzione, Andreotti che ti guarda, che si inchina, ti succhia. Tutto il mondo era abitato da Andreotti: quattro miliardi di Andreotti, tutti malvagi, tutti intriganti, tutti pronti a tagliarti una mano, sfilarti la sedia mentre ti siedi, infilarti un ferro da calza nella schiena.

Ma ci pensate all'orrore di vivere in un mondo di pescicani e vedere in ognuno il riflesso selvaggio della propria porfidia? Orrore. Andreotti ovunque! Anche le formiche gli somigliavano! Vissi così istanti, ore, anni, millenni di angoscia, paura, sospetto, diffidenza, bramosia. Mai un istante di pace, mai un volto amico. Andreotti ovunque.

Dopo un'ora mi risvegliai nella talpa-macchina che trivellava il sottosuolo. Ormai la polizia ci era addosso. Roy Jones impugnò il suo bazooka da polso e aprì il fuoco, ma loro avevano i devianti laser. Per fortuna riuscimmo ad avviare via spazio pensiero un nucleo elettronico della Coop, un'orda femminista ci salvò per un pelo addormentando la forza pubblica con un nuovo tipo di spray nasale.

Così la verità era salva. I potenti del mondo facevano una vita orribile perché erano convinti che tutti gli altri fossero perfidi come loro.

Quando gli operai metallurgici videro le registrazioni mentali del mio viaggio mi diedero una vacanza premio su Clio, il pianeta dove le macchine adoravano i forestieri e finivano tutti i giorni ad orgie mastodontiche, facendogli cose che Andreotti invece restò lì ad Andreotti-landia, a mangiare cibi conservati e far l'amore con se stesso, sperando di non fregarci e le sue stesse mani.

Roy Jones invece investì tutto il buono del tesoro del Kgb. Quel ragazzo è completamente fuso!



Florence chocolate

Gran finale dell'anno europeo a Firenze che, dopo la consecrazione a capitale, sfidava New York con l'apertura della prima elegantissima boutique della cioccolata... carenti d'affetto di tutta Italia incontratevi al «Chocolate/Chocolate» angolo via de' Neri per gustare il cioccolato di puro cacao del Messico o la squisita «lady Godiva» o il raro «brown Humphrey» che va a ruba a New York... funziona anche un pronto soccorso che rifornisce in brevissimo tempo di dolci dosi anche a domicilio (Tel. 446063/4/5). All'inaugurazione erano presenti tutti i singoli della città: quella della lega «Separati per sempre», l'Unione «Soli si nasce e soli si muore» infine sorridenti gli adepti del più aristocratico gruppo «Tarris eburnea». Non sono mancati alla grande abbuffata Nanni Moretti, Pannella, Renzo Arbore, Patty Pravo e Lucio Magli. È stata davvero una bella festa, sono state distribuite gratis 1.000 fette di sachertorte, 200 confezioni di cacao olandese, 80 tavolette di cioccolato svizzero, 500 tavolette di cioccolato coreano, 300 vasetti di nutella, 8.000 cioccolatini al latte della P.O.A., 100 copie di «Cioccolata a colazione» di Pamela Moore ed una carta di credito «chocomat... La via americana della felicità è davvero di tutti!

Mara Amorvoli

Il Partito radicale si è sciolto...

... tutte le sue lettere sono cadute a terra e si sono mescolate in un groviglio indecifrabile. Nel tentativo di ricomporre sono saltate fuori verità inattese!

Platea, ricordati! L'attore dice: «Parti-Retorica di talpa L'orda reca i patti L'orda crea i patti Il capitano ardito, Aere, l'orda i patti! Dietro la pratica, Ti parra dolcitate, Ritor d'arti la Pace (L'idea pariti cortea) Dote: Liga pratica (Opta a corti ladri...) Dieta: particoalari (Portiodia, tra «alt») Radio per la città, Ti riparte a caldo Dio! Alt, per carità! Ora perdi le città... Date particoalari Tra la pace di rito: Altra dieta, porci! Ilor? Pace tradita! Lottar ridia pace! L'iria, porca dieta! Copra l'iria dieta! Porci tra la dieta, Portarci la dieta, La dieta tra porci, Ti dà particoalare D'errata politica! Ricordate la tipa? Al «tre», ridi pacotol Dico altre parità Per la carità, ti do... Caro, altri adepti... Ora! Altri adepti... (Citar l'adepto R.A.I.) Ti loda, per carità Carità? Alt, per Dio! Alita cripta d'erot

Cori d'altra pietà Pietà corta, ladri! Rapido le rionta (O riontar l'adipo?) È parità tra dolci? La predica attirò Doti per la carità Palati, ricordate... Porcate di talari Porcate di altari: R.A.I. ed Optical-art (Optical-art da rei...) P.I. d'alta retorica (Prora d'Italia, etc...) Pericola tra dati, Talora predicati, Tirò tardi la Pace, Però, adattarci li... Praticarli è dato! Pace d'or li attira Data tra pericoli, Polittica da Terra Capitoli da Terra Ti articola preda Ritardato, le capi Arie da Optical-art, La parità di certo... Calori tra adepti Predicali la rotta (Per carità, di lato...) Placido atterral

Tal pirateria D.O.C.I Per Dio, la rionta! Lo dà pari ricatto (Dia per la rionta...) Ridite la porca! Colpe tra dati R.A.I.? Derrata politica La carota di preti Parti la carotidel... Attore, parli, dica... Dare tra politica? La carta di perito Copre T.A.R. d'Italia... Laitrò: «Cari adepti... Dettar a colpi-R.A.I. Copre d'ira Attitali Rioncola rapatta il rito da captare Creator di palati Ti dirà: «La coperta! Tra dolci, la porta Pattire tra l'acidol! La parità di corte L'attrice parodia Citar parodio? Alt! Capirli da attore, Da corpi teatrali: Il tepor da carità!

(100 anagrammi di Partito Radicale stilati da Ennio Peres & Susanna Serafini)

